

Per la seconda edizione di FILOSOFIA IN CITTÀ, la Sezione FVG della Società Filosofica Italiana propone un nuovo ciclo di conversazioni filosofiche a due voci. A legarle, un filo conduttore che riecheggia un motivo problematico intramontabile della ricerca filosofica: la domanda sui caratteri e i significati dell'attività del pensiero.

La rassegna *Che cosa significa pensare?* si interroga in particolare sul pensiero critico, del quale oggi si riconosce la necessità per il dibattito pubblico, ma che spesso si identifica riduttivamente con una serie di tecniche logiche. La domanda rilanciata dal titolo è guidata piuttosto dall'idea che esistano alcuni fondamentali stili di pensiero e che la loro differenza sia da valorizzare.

Le letture dirette dei testi – dalle voci DI STEFANO RIZZARDI, CRISTINA BENEDETTI, ALESSANDRA PERGOLESE – insieme al confronto tra i due relatori di volta in volta impegnati nel dialogo, porteranno le questioni teoriche generali sul terreno concreto di una particolare esperienza filosofica.

Come nell'edizione precedente, nei diversi appuntamenti ascolteremo brani musicali eseguiti da musicisti del Conservatorio Tomadini.

Il progetto FILOSOFIA IN CITTÀ è arricchito quest'anno da FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE, due mattinate nelle quali due ospiti delle conversazioni domenicali incontreranno gli studenti dei Licei.

A cura di BEATRICE BONATO e ENRICO PETRIS.  
Coordinamento di RENATO MIANI per la parte musicale. Le scelte musicali dell'incontro *Spazi sperimentali* sono curate da PAOLO ZAVAGNA.

Il ciclo fa parte del programma SFI-SIFA "Lecture filosofiche: tradizione e contemporaneità."

Informazioni sul sito della Sezione FVG: [www.sfifvg.eu](http://www.sfifvg.eu)



vicino/lontano



Liceo scientifico  
N. Copernico



Liceo scientifico  
G. Marinelli

RETE PER LA FILOSOFIA E  
GLI STUDI UMANISTICI

con il sostegno della



e con il contributo di



Società Filosofica Italiana  
Sezione Friuli Venezia Giulia

## FILOSOFIA IN CITTÀ 2017

### CHE COSA SIGNIFICA PENSARE?

e

### FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

Ciclo di incontri filosofici con letture,  
musiche, conversazioni

In collaborazione con

Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"  
Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini"  
Università degli Studi di Udine  
Comune di Udine – Civici Musei  
Vicino/lontano  
Liceo scientifico "Niccolò Copernico" di Udine  
Liceo scientifico "Giovanni Marinelli" di Udine  
Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici

## PROGRAMMA

Domenica **22 gennaio**, ore 11,

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**L'analisi, la critica, il movimento del pensiero**

**FRANCA D'AGOSTINI, SIMONE FURLANI**

Dialogano a partire dalla

*Prefazione alla Fenomenologia dello Spirito* di Hegel.

Lecture di Stefano Rizzardi e Cristina Benedetti

Musiche di Bach e Hindemith.

Carlo Teodoro, Violoncello

Per buona parte del Novecento la scena filosofica è stata dominata dalla rappresentazione di una incompatibilità, quella tra gli "analitici" e i "continentali". È un'immagine che molti studiosi oggi respingono come troppo schematica e sterile, incapace di rendere conto dei mutui prestiti tra le opposte sponde. Restano le differenze, ma perché irridirle? E, dopotutto, perché identificare questo o quel metodo, questo o quello stile, con l'oggetto e il fine del pensare? La verità, se si vuole usare ancora questa parola, andrebbe piuttosto compresa nella sua fluidità, seguita nel suo movimento, secondo le istruzioni di un autore spesso consegnato in fretta a una vicenda culturale grandiosa ma conclusa. Hegel, nientemeno.

Domenica **19 febbraio**, ore 11, Casa Cavazzini

**Speculazione e felicità**

**SALVATORE LAVECCHIA, FILIBERTO BATTISTIN**

Dialogano a partire da testi platonici

Lecture di Stefano Rizzardi e Cristina Benedetti

Musiche di Daniele Russo.

Quartetto d'archi del Conservatorio Tomadini

Secondo il classico insegnamento socratico-platonico, solo una vita esaminata, una vita pensata, può aspirare a dirsi felice. Ma il circolo di pensiero e vita non si lascia risolvere in facili formule. A quali caratteri della vita si rivolge, infatti, il pensiero? Non alle vicende personali, quotidiane o straordinarie, ma a un certo rapporto della vita con la misura del suo valore. Di qui la peculiare piega politica dei dialoghi platonici. Se dalla vita ci spostiamo sul lato del pensiero, si spalanca un mondo ancora meno familiare. Il pensare, a partire da Platone, va ben oltre le domande e le risposte, le

definizioni e le divisioni, per lasciar apparire la sfera in cui esse si muovono. Speculazione è il nome di questo esercizio, dove la *theoria* e l'esperienza non si sono mai contrapposte.

### FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

Sabato **18 marzo**, ore 10.30, Auditorium Zanon

**Imparare dalla luna**

**STEFANO CATUCCI**

dialoga con gli studenti

Domenica **19 marzo**, ore 11, Conservatorio J. Tomadini

**La musica del caso**

**ALESSANDRO BERTINETTO, STEFANO CATUCCI**

Dialogano su Kierkegaard, Adorno e la musica

Lecture di Stefano Rizzardi e Alessandra Pergolese

Musiche di Mozart/Liszt e Couperin.

Alessandro Del Gobbo, Pianoforte

Nel suo libro su Kierkegaard, Adorno analizza e definisce l'"estetico". Esso custodisce diversi significati – si dice di una filosofia dell'arte, di una "sfera" dell'esistere, infine di un'esperienza di pensiero rivolta alla forma. È l'ultima l'accezione più importante, connessa con la questione dell'immagine e con quanto, in essa, sfugge al condizionamento ideologico e promette, in modo certo problematico, una redenzione dell'umano. Con questo giovanile suggerimento adorniano, che prelude alla grande critica svolta nelle opere mature, ma che insieme richiama le riflessioni di Benjamin, rileggeremo uno dei più conosciuti e felici incontri tra la musica e la filosofia: le pagine di Kierkegaard dedicate al Don Giovanni di Mozart.

Domenica **23 aprile**, ore 11, Casa Cavazzini

**Spazi sperimentali**

**CLAUDIO TONDO, MARIA GIOVANNA ZAMPA**

dialogano su filosofia e virtuale

Ascolto musicale a cura di Paolo Zavagna

L'era digitale ha inaugurato importanti modificazioni delle modalità percettive, degli schemi d'azione corporei, delle strutture relazionali. Le "psicotecnologie" entrano in un rapporto complesso con il pensiero razionale, con il pensiero filosofico in particolare. Un'indagine approfondita sul virtuale, per esempio, non porta solo a rimettere in campo le classiche

domande sul concetto di realtà e sullo statuto dell'immagine. Fa emergere la dinamica della razionalità allo stato puro: dietro l'immagine sintetica non c'è che il codice numerico che la produce, fuori da qualsiasi *mimesis* di realtà. Ma, nel momento in cui ci domandiamo quale posizione assumere davanti a questo dato, ammettiamo che il pensiero filosofico non sia riducibile al codice. Continuiamo, insomma, a identificare il pensiero con una disposizione critica e con una ricerca di consapevolezza riflessiva che si distinguono, in qualche modo, dalla competenza logica. Cos'è il virtuale agli occhi della filosofia? E se ci chiedessimo: cosa diventa la filosofia nell'epoca del virtuale?

### FILOSOFIA IN CITTÀ – SCUOLE

Sabato **20 maggio**, ore 10.30, Auditorium Zanon

**Filosofia e femminismo dagli anni Settanta a oggi**

**LUISA MURARO**

dialoga con gli studenti

Domenica **21 maggio**, ore 11,

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**Un pensiero narrante**

**LUISA MURARO, RICCARDO FANCIULLACCI**

dialogano sulla figura e l'opera di Iris Murdoch

Lecture di Cristina Benedetti e Alessandra Pergolese

Musiche di R. Schumann e G. Ligeti.

Francesca D'Odorico, Pianoforte

Iris Murdoch ha elaborato nel secolo scorso una riflessione filosofica originale, attraverso il confronto ravvicinato con alcune figure fondamentali della cultura europea, ma pure in una distanza critica dalle loro posizioni. Alle loro spalle campeggia costante la presenza dell'opera platonica, in cui l'autrice ritiene di trovare il riferimento che manca alle teorie contemporanee quando cercano di spiegare l'esperienza morale: ovvero il riferimento al bene, al male, all'effettualità del valore. Proprio in nome della realtà di cui gli esseri umani fanno esperienza, non certo dell'adesione a una prospettiva idealistica, l'autrice va alla ricerca di descrizioni fenomenologicamente più verosimili. E nei suoi romanzi, spesso enigmatici, un'autonoma forma di pensiero "narrante" punta a illuminare i dilemmi in cui le vite si impigliano.